



Associazione Gabbie Vuote Onlus Firenze

[www.gabbievuote.it](http://www.gabbievuote.it)

email: [info@gabbievuote.it](mailto:info@gabbievuote.it)

## **LA NOSTRA IDEA DI LUPO, CANI E IBRIDI**

### **Lettera inviata a vari politici, giornalisti e associazioni**

Gentili signori

il 22 marzo, in rappresentanza del CAART Coordinamento Associazioni Animaliste Regione Toscana, ho partecipato a un'audizione della II Commissione del Consiglio regionale toscano. Argomento: il Piano di conservazione e gestione del lupo. Argomento che riguarda tutte le Regioni italiane le quali si sono pronunciate contro l'abbattimento selettivo del lupo di cui al capitolo III.7, esclusa la Toscana e la Provincia di Bolzano.

A buon ragione in quanto il lupo, perseguitato per secoli, portato sull'orlo dell'estinzione (100 lupi in Italia negli anni '70), poi inserito in qualità di specie "vulnerabile", nella Lista Rossa redatta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) e infine tutelato in tutta Europa con leggi precise, da quasi 50 anni è protetto. Non si può catturare, uccidere, disturbare, detenere, trasportare scambiare e commercializzare (Direttiva Habitat). Da oltre 150 anni nessun attacco agli uomini è stato registrato da parte di lupi.

Quindi, se si vuole dare alle parole il significato che esse hanno, conservazione significa: mantenere in vita, lasciare invariato, preservare da alterazioni, dare continuità. Il relativo verbo "conservare" è composto dalla particella *cum* (con) e dal verbo *servare* (salvare). In estrema sintesi conservazione significa: salvezza, salvaguardia.

Questo intenderebbe letteralmente il Piano lupo. Salvarlo. In quanto animale icona, sia considerandolo sotto l'aspetto irrealistico (favole, paure, miti, superstizioni, invenzioni, immaginazioni) che sotto l'aspetto reale (animale intelligente, altruista e adattabile, spesso sorprendentemente simile all'uomo; con un forte attaccamento ai propri compagni, dedizione assoluta ai cuccioli e un'incredibile fedeltà in grado di legare una coppia di lupi fino alla morte). Pochi animali hanno caratterizzato e influenzato la cultura umana come il lupo. D'altra parte è il progenitore del nostro grande amico, il cane. Nel cane vediamo un lupo domestico.

Noi, associazioni etiche, portatrici di interesse collettivo quindi altruistico (quello dell'ambiente e dell'ecosistema) e non economico, ludico o clientelare, ci rendiamo conto di restare esclusi

dal dettato primigenio in quanto l'attenzione dei politici, amministratori, gruppi di interesse specifici, basano le loro richieste, contestazioni e repliche soltanto sull'aspetto "danni agli allevamenti". Per ascoltare costoro il Piano riporta la sua aberrante formula. Senza approfondire. Il lupo è colpevole dei danni agli allevamenti, non ci si pongono domande, non si ricercano le cause prime, le verità concrete.

Ma, poichè il Piano affronta la conservazione e quindi la gestione del lupo affrontando in particolare tre tematiche: danni agli allevatori, bracconaggio e ibridazione, mi propongo (e ci proponiamo) di affrontare sinteticamente ognuna di queste senza trascurare l'obiettivo principale: la conservazione del lupo tenendo conto delle responsabilità umane che fanno di questo animale, ancora oggi, una vittima, un perseguitato.

Quindi vorrei porre l'attenzione su ognuno dei citati tre punti:

1. **Danni alle aziende**, soprattutto di ovicaprini, che in coro replicano di non essere risarcite tempestivamente e a sufficienza. Due sono gli aspetti da tener presenti: applicare tutte quelle strategie adeguate alla situazione che l'esperienza offre per prevenire gli attacchi (recinti elettrici, recinzioni in rete, ricoveri notturni, cani da guardiania sul pascolo brado e semi brado....) e, una volta effettuata tale prevenzione, ricevere, come la legge impone, i giusti risarcimenti. Il lupo non potrà mai sparire dal nostro territorio almeno che non si voglia ripercorrere il sentiero della brutalità che ci ha contraddistinto nel passato oppure si voglia alzare un'altro fra i tanti muri per il lupo o costruire ennesimi lager per gli animali domestici. Il lupo e l'agnello predatore e preda non sono colpevoli, fanno il loro mestiere e l'uomo, autonominatosi signore del pianeta, dovrebbe trovare soluzioni intelligenti all'altezza delle sue capacità razionali e morali. Come dichiara giustamente Luigi Boitani, estensore del Piano, "una convivenza pacifica è impossibile, è impossibile pensare che non ci sia neppure una pecora uccisa dai lupi in Italia, l'obiettivo da raggiungere è quello di una coesistenza, anche il lupo ha diritto di vivere".
2. **Il bracconaggio** che insieme agli incidenti stradali uccide i lupi con fucili, veleni, lacci, trappole, in numero di 300 ogni anno, rappresenta la prima causa di morte. Non solo va contro la conservazione ma anche contro svariate leggi nazionali ed internazionali. Tale aberrante attività che vede coinvolti l'80% dei cacciatori, non viene perseguita a norma visto che i casi di condanna sono in numero irrisorio e in nessun caso di bracconaggio, l'autorità pubblica si è costituita parte civile. Quindi perchè ordinare la morte del 5% dei lupi (60) quando lasciamo libero il bracconaggio di eliminarne il 20% (300)? La Corte Costituzionale ha definito l'ambiente "*valore rilevante per la comunità mentre la caccia (e con questa il bracconaggio) è mera facoltà (reato) di un gruppo*". Perchè si lasciano liberi di agire i bracconieri? Da un sito di cacciatori: "*preferisco "bracconare" e correre il rischio una tantum di pagare un'ammenda piuttosto che attenermi alle regole e accontentarmi di poche prede legalmente abbattute*". Vedi <http://www.komitee.de/it/caccia/caccia-italia/calendario-cacciatoribracconieri>
3. **L'ibridazione** che, dal punto di vista etico e scientifico, interessa particolarmente gli studiosi del lupo, è invece un problema che dovrebbe interessare tutti: allevatori, cittadini, politici. Perchè? Perchè l'ibridazione avviene con l'accoppiamento di cani

vaganti (padronali, randagi, inselvaticiti) e lupo. Annulla la purezza genetica di costui ma rende sia il lupo che i cani che gli ibridi, vittime di persecuzione: da parte di studiosi che difendono la purezza genetica, degli allevatori che vedono attaccati i loro animali e non fanno differenza tra lupo, cani e ibridi, dei cittadini delle zone periurbane travolti dalla paura. Dobbiamo ringraziare il fenomeno del randagismo il quale, nonostante la legge per il suo controllo risalga a ben 26 anni fa, non soltanto è diminuito ma peggiorato con oltre un milione di cani liberi per la penisola, con i canili lager dove imperano affari e sofferenza, con le deportazioni all'estero (per vivisezione, trasporto di droga, zooerastia, cibo per animali.....), i combattimenti tra cani, il traffico di cuccioli dall'Est che per il 40% muore (durante il trasporto o pochi giorni dopo l'arrivo). Il randagismo è un terreno molto fertile per le mafie e i gruppi criminosi in quanto, come nella parabola biblica, i semi cadono sulla buona terra e portano frutto. Lo Stato sa ma resta silente.

Considerati sinteticamente gli aspetti che riguardano la conservazione del lupo, resta alle Istituzioni comprenderne e attuarne i rimedi affinché vengano affrontate non le vittime ma le azioni colpevoli.

Grazie per l'attenzione.

Firenze, 24 marzo 2017

Mariangela Corrieri  
Associazione Gabbie Vuote Onlus – Firenze  
Membro del CAART  
(Coordinamento Associazioni Animaliste Regione Toscana)